



Madre e figlia passeggiano sulla stradina che porta dalla casa al mare. Fra poco, tra le due betulle a sinistra, passeranno davanti ad una casa rossa, abbastanza grande. Oltre la casa c'è un piccolo porticciolo con una decina di barche – la maggior parte sono dei fuoribordo in legno verniciato e lucido – e al lato opposto c'è un molo, dove i bambini fanno i tuffi. Sulla destra in alto, si trova una roccia dove c'è un'asta di bandiera mentre a sinistra si apre il mare, una tavola azzurra increspata da un vento lieve. Madre e figlia si fermano come al solito ad ammirare la bellezza e lo sguardo cerca il rilievo all'orizzonte: guardano l'isola chiamata "Blå Jungfrun", la vergine blu. "Blå Jungfrun" è un'isola, una riserva naturale, selvaggia, di grande bellezza e, nella credenza popolare, un posto magico. Guardano e commentano, poi proseguono sulla stradina, che ora gira a destra verso il bosco. Camminano tra i cespugli di mirtilli e felci, c'è un odore piacevole di resina di pino, i gabbiani vociano in lontananza, qualche rauca cornacchia brontola sopra le loro teste. La stradina, che è diventata sentiero nel bosco, termina dove inizia una collinetta di granito e qui finisce la passeggiata.